

COMUNE

Dal 28 marzo i cittadini potranno esprimersi

Prg: 30 giorni per le idee

I tempi sono obiettivamente stretti: un mese. Per fornire il contributo, come cittadini - singoli o organizzati - sugli obiettivi di revisione del Piano regolatore generale approvati dal Consiglio comunale il 7 marzo scorso, la finestra temporale sarà tra il 28 marzo e il 27 aprile. Ma il sindaco **Alessandro Andreatta** assicura che vi saranno altri spazi di partecipazione. E a dare garanzia che anche dopo il 27 aprile i cittadini potranno continuare a dire loro, utilizzando la piattaforma online Futura Trento, è il professor **Mosè Ricci**, coordinatore scientifico del gruppo di lavoro, operativo dal maggio 2017, che in 25 incontri è arrivato a definire gli obiettivi del Prg.

Il sindaco e **Giuliano Stelzer**, il dirigente comunale incaricato della revisione del Prg, ricordano che le proposte dei cittadini, come prevede la legge, «non sono vincolanti». Aiuteranno però gli estensori della variante urbanistica a considerare nuovi punti di vista. La scommessa, ora, è vedere come si declinerà la partecipazione e quanti cittadini daranno il loro contributo. La prima adozione del nuovo Prg arriverà nella primavera 2019, e dopo si aprirà la fase delle osservazioni vere e proprie. Quella di non attivare da subito, contestualmente all'avvio del gruppo di lavoro che ha coinvolto rappresentanti degli ordini professionali, tecnici comunali e Università, un «urban center», ma di applicare rigorosamente la legge che stabilisce i 30 giorni per fornire contributi dopo l'approvazione degli obiettivi, è stata una scelta convinta del sindaco Andreatta.

Ora, i cittadini hanno una «traccia»: il documento «Il futuro della città di Trento si costruisce oggi» che indica cinque grandi sfide: Eco Trento, Trento accessibile, Trento acco-



I rappresentanti degli Ordini con Mosè Ricci e il sindaco Andreatta

gliente, Trento smart e Bella Trento. Sfide che, a loro volta, prevedono 18 obiettivi (stop al consumo di territorio, salvaguardia del paesaggio, miglioramento della mobilità, etc.) da cui discendono 61 strategie, da perseguire per dare concretezza al nuovo piano. Mosè Ricci propone la suggestione della foglia, di un piano che come «leaf plan», che funziona come una foglia capace di attivare le sue nervature per trasformare la luce in energia: «Se Venezia è un pesce, Trento è una foglia, solcata da nervature. Una foglia che richiama la forma del suo territorio allungato attorno al corso del fiume. Sarà un piano metabolico, non di espansione, ma di cambiamento, di evoluzione quantitativa dell'esistente».

Tre i paradigmi proposti da Ricci: condivisione, innovazione e semplificazione. E due i luoghi dove i cittadini potranno conoscere gli obiettivi tracciati e avanzare i loro suggerimenti: uno spazio fisico, chiamato TrentoLab, nei locali

dell'ex Apt di via Belenzani, di fronte all'Urp, che dal 29 marzo sarà aperto due giorni alla settimana, martedì e giovedì, dalle 16.30 alle 18.30; e lo spazio virtuale di Trento Futura (<https://prg.comune.trento.it>). L'architetto Stelzer spiega che «si potranno fare anche segnalazioni su questioni personali, ad esempio per lo stralcio di aree edificabili, o proposte per l'utilizzo di immobili sottoutilizzati, o per il tutela del patrimonio architettonico contemporaneo della città». Niente contributi anonimi: sarà necessario registrarsi sulla piattaforma online. Che ne sarà di TrentoLab dopo il 27 aprile? «Vedremo di andare avanti, in quale forma e misura è da definire» risponde il sindaco Andreatta, immaginando il coinvolgimento degli Ordini e dell'Università. «Ma non è l'unica soluzione al tema partecipazione» aggiunge «perché c'è la Commissione urbanistica, ci sono le Circoscrizioni, gli Ordini professionali, le categorie da coinvolgere».

Do. S.